COMUNE DI PRATO SESIA

Provincia di Novara

ORIGINALE
COPIA

DELIBERAZIONE N. 2

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: Approvazione Piano Finanziario Tari 2016 e relative tariffe

L'anno duemilasedici addì primo del mese di febbraio ore 19,00 nella Sede Comunale, previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente normativa si è riunito in sessione ordinaria di prima convocazione il Consiglio Comunale.

Fatto l'appello nominale risultano:

	Presenti	Assenti
MANUELLI Luca		**x**
MASSAROTTI Diego	**x**	
ALBERTI Alfredo	**x**	
GARAMPAZZI Paolo	**x**	
FRASSON Angelo	**x**	
BORASO Alberto	**x**	
GUANDALINI Andrea	**x**	
BRAGA Daniele	**x**	
MURARO Marilisa	**x**	
ROVARIO Silvia	**x**	
MIRABELLI Cristina	**x**	
	10	**1**

Assiste il Segretario Comunale Dr. Michele Regis Milano

Riconosciuto legale il numero dei Consiglieri intervenuti il Signor MASSAROTTI Diego nella sua qualità di Vice-Sindaco assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'argomento indicato in oggetto.

COMUNE DI PRATO SESIA

Provincia di Novara

Oggetto. Approvazione Piano Finanziario Tari 2016 e relative tariffe

PARERE

Ai sensi dell'art. 49 comma 1° D.Lgs 267/2000 sulla proposta di deliberazione di cui all'oggetto il sottoscritto esprime il parere di cui al seguente prospetto:

Il Responsabile del settore interessato

Si esprime parere tecnico favorevole ai sensi dell'art. 49 comma 1, e 147 bis del D.Lgs 267/2000.

Prato Sesia, 01.02.2016

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
F.to Paesanti Paola

Il Responsabile del settore interessato

Si esprime parere contabile favorevole ai sensi dell'art. 49 comma 1 e 147 bis del D.Lgs 267/2000.

Prato Sesia, 01.02.2016

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
F.to Paola Paesanti

I L C O N S I G L I O C O M U N A L E

Premesso che:
l'art. 1 della Legge del 27 dicembre 2013, n. 147 (Legge di Stabilità 2014), ha previsto, al comma 639, l'istituzione, a decorrere dal 01.01.2014, dell'Imposta Unica Comunale (IUC), che si basa su due presupposti impositivi: uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore e l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali;

l'imposta unica comunale si compone dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore sia dell'utilizzatore dell'immobile, ivi comprese le abitazioni principali, e nella tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore;

il regolamento comunale che disciplina le diverse componenti della I.U.C. tra le quali la componente TARI è stato approvato con deliberazione C.C. n. 12 del 21 luglio 2014;

il tributo TARI è istituito per la copertura integrale degli interventi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati, comprensivi di tutti i costi relativi ad investimenti per opere e relativi ammortamenti, nonché di tutti i costi d'esercizio del servizio di gestione dei rifiuti, inclusi i costi dello smaltimento dei rifiuti nelle discariche ed i costi per il servizio di spazzamento e lavaggio delle strade pubbliche;

l'art. 1, comma 654 della L. n. 147/2013 prevede l'obbligo di assicurare la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio risultante dal piano finanziario, con conseguente impossibilità per il Comune di coprire una percentuale del costo con altre entrate;

l'art. 1, comma 683 della L. n. 147/2013 e s.m.i. prevede che il Consiglio Comunale approvi, entro il termine fissato per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal Consiglio comunale;

Richiamato l'art. 1, comma 651, in base al quale il Comune nella commisurazione della tariffa si avvale del metodo normalizzato, di cui al D.P.R. 7.04.1999, n. 158 recante le *"norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani";*

Dato atto che i punti essenziali per la determinazione delle tariffe sono che:
- la tariffa sia commisurata alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte;
- la tariffa sia composta da una quota determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio di gestione dei rifiuti, riferite in particolare agli investimenti per le opere ed ai relativi ammortamenti, e da una quota rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione, in modo tale che sia assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio, compresi quelli di smaltimento e di gestione delle discariche, sostenuti anche successivamente alla loro chiusura;
- la determinazione delle tariffe si articola nelle seguenti fasi:
a) individuazione e classificazione dei costi del servizio;
b) suddivisione dei costi tra fissi e variabili;
c) ripartizione dei costi fissi e variabili in quote imputabili alle utenze domestiche e non domestiche;
d) calcolo delle voci tariffarie fisse e variabili in quote imputabili alle utenze domestiche e alle utenze non domestiche;

Vista la relazione, allegata al presente atto, che accompagna il piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani per l'anno 2016 predisposto dal Responsabile dei Servizi Finanziari sulla scorta delle previsioni di spesa comunicate dal Consorzio Gestione Rifiuti di Borgomanero (NO), ente gestore del servizio, ed allegata alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale **(allegato A)**;

Ravvisata la necessità di provvedere all'approvazione del suddetto Piano Finanziario che costituisce il necessario presupposto per il corretto svolgimento del servizio di gestione dei rifiuti e per la determinazione della Tassa sui rifiuti;

Preso atto dei costi del servizio individuati nell'allegato piano finanziario e della loro classificazione, della ripartizione dei costi fissi e variabili;

Ritenuto dover fissare per l'anno 2016 la ripartizione fra costi fissi e variabili e tra utenze domestiche e non domestiche, a seguito della determinazione dei valori K nella misura minima prevista dal D.P.R. n. 158/1999, nonché di determinare le tariffe massime;

Considerato che l'allegata proposta di adozione delle tariffe della Tassa Rifiuti TARI per le utenze domestiche e non domestiche, determinate sulla base delle banche dati dei contribuenti ed utenze registrate, è finalizzata al raggiungimento della copertura integrale dei costi del servizio risultante dal Piano Finanziario per l'anno 2016;

Considerato che le previsioni di entrata e di spesa a titolo di tassa sui rifiuti, di costo del servizio da corrispondere al soggetto gestore e degli altri costi contenuti nel piano finanziario verranno inserite nello schema del Bilancio di Previsione 2016 e Pluriennale 2017-2018, in fase di predisposizione;

Visto il parere espresso dal Revisore dei Conti ai sensi dell'art. 239 comma 1 lett. b) del D.Lgs 267/2000;

Acquisiti:
- il parere favorevole di regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, espresso dal Responsabile del Servizio interessato, ai sensi dell'art. 49 c. 1, e 147 bis del T.U. n. 267/2000;
- il parere favorevole di regolarità contabile in relazione ai riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente, espresso dal Responsabile del Servizio Finanziario (art. 49, c. 1 del T.U. n. 267/2000);

Con voti favorevoli n. 10 contrari n. 0 astenuti n. 0 espressi nei modi di legge;

D E L I B E R A

1. Per quanto in premessa motivato, di approvare il Piano Finanziario della Tassa sui rifiuti (TARI) per l'anno 2016 e la ripartizione fra costi fissi e variabili e tra utenze domestiche e non domestiche, come da allegato che forma parte integrante della presente deliberazione **(allegato A).**

2. Di determinare le tariffe del tributo comunale sui rifiuti TARI per l'anno 2016, come riportate nell'allegato al presente atto **(allegato B),** quale risultato dell'applicazione dei coefficienti stabiliti dalla vigente normativa come segue:
UTENZE DOMESTICHE:
- coefficienti DPR 158/99 per il Nord per l'attribuzione della parte fissa della tariffa alle utenze domestiche (Ka – coefficiente di adattamento per superficie e numero dei componenti del nucleo familiare);

- coefficiente massimo per i nuclei familiari composti da 1 e 2 componenti e minimo per i nuclei familiari composti da 3, 4, 5 e 6 o più componenti per l'attribuzione della parte variabile della tariffa alle utenze domestiche (Kb – coefficiente proporzionale di produttività per numero dei componenti del nucleo familiare);
UTENZE NON DOMESTICHE:
- coefficienti minimi per l'attribuzione della parte fissa della tariffa alle utenze non domestiche (Kc – coefficiente potenziale produzione);
- coefficienti minimi per l'attribuzione della parte variabile della tariffa alle utenze non domestiche (Kd – coefficiente produzione kg-m² anno).

3. Di dare atto che le tariffe approvate con il presente atto deliberativo hanno effetto dal 1 gennaio 2016.

4. Di dare atto che sull'importo del tributo comunale sui rifiuti si applica il tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni ambientali di cui all'art. 19 del D.Lgs. 30 dicembre 1992 n. 504 e s.m.i. sulla base del 5% approvata dalla Provincia di Novara con deliberazione Giunta Provinciale n. 160/2014.

5. Di inviare la presente deliberazione, relativa al tributo comunale sui rifiuti TARI, al Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento delle Finanze, per il tramite del portale www.portalefederalismofiscale.gov, entro il termini di cui all'art. 52, comma 2, del D. Lgs. n.446 del 1997 e, comunque entro 30 giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione.

6. Di dare atto che la presente deliberazione costituisce allegato al bilancio di previsione 2016 ai sensi dell'art. 172 D.Lgs. 18.08.2000 n. 267.

Successivamente

Con voti favorevoli n. 10 contrari n. 0 astenuti n. 0 resi per alzata di mano dai Consiglieri comunali presenti e votanti, la presente deliberazione viene dichiarata immediatamente eseguibile sai sensi dell'art. 134, comma 4 del D.Lgs.18 agosto 2000, n. 267, onde provvedere a tutti gli adempimenti tributari di competenza comunale.

All. A)

PIANO FINANZIARIO TARI 2016

RELAZIONE TECNICA RELATIVA ALLA METODOLOGIA UTILIZZATA PER LA DEFINIZIONE DELLA TARI DI CUI ALL'ART. 1 DELLA LEGGE N. 147/2013 e s.m.i.

PREMESSA

L'articolo 1 della Legge n. 147/13 al comma 704 dispone l'abrogazione dell'art.14 della Legge n. 214/2011. A decorrere dal 1° gennaio 2014, il comma 639 dell'art.1 della Legge n. 147/2013 definisce quindi l'istituzione in tutti i Comuni del territorio nazionale del tributo comunale sui rifiuti, a copertura totale dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento (di seguito definita TARI), svolto in regime di privativa pubblica ai sensi della vigente normativa ambientale.
La tariffa prevista dalla Legge n. 147/13 è commisurata alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte, sulla base dei criteri determinati con il regolamento di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 27/07/1999 n. 158 (metodo normalizzato) ed è dunque composta da "una quota determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio di gestione dei rifiuti, riferite in particolare agli investimenti per le opere e dai relativi ammortamenti e da una quota rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito, e all'entità dei costi di gestione, in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio" (art. 1 comma 651 L. n.147/13, formulazione già presente all'art. 3 comma 2 del DPR n.158/99).
Nella presente relazione ne vengono illustrati i principali passaggi.

1. LINEE GUIDA DELL'ATTUALE METODO TARIFFARIO

L'art. 1, D.P.R. n. 158/1999, propone "il metodo normalizzato" per la definizione delle componenti di costo da coprirsi con le entrate tariffarie e per la determinazione della tariffa di riferimento relativa alla gestione dei rifiuti urbani".
La tariffa di riferimento rappresenta, come poi specifica l'art. 2, D.P.R. n. 158/1999, "l'insieme dei criteri e delle condizioni che devono essere rispettati per la determinazione della tariffa da parte degli enti locali" (comma 1), in modo da "coprire tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani" (comma 2).
Il metodo, pertanto, è costituito da un complesso di regole, metodologie e prescrizioni per determinare, da un lato, i costi del servizio di gestione e, dall'altro, l'intera struttura tariffaria applicabile alle varie categorie di utenza (art. 3, comma 1, D.P.R. n. 158/1999), in maniera tale che il gettito che ne deriva copra tutti i costi del servizio.
Specifica poi l'art. 3, comma 2, che "la tariffa è composta da una parte fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere e ai relativi ammortamenti, e da una parte variabile, rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione. L'art. 4, comma 3, prescrive infine che "la tariffa, determinata ai sensi dell'articolo 3, è articolata nelle fasce di utenza domestica e non domestica".
Dalle norme ora richiamate si trae quindi che la metodologia tariffaria si articola nelle seguenti fasi fondamentali:
a) individuazione e classificazione dei costi del servizio;
b) suddivisione dei costi tra fissi e variabili;
c) ripartizione dei costi fissi e variabili in quote imputabili alle utenze domestiche e alle utenze non domestiche;
d) calcolo delle voci tariffarie, fisse e variabili, da attribuire alle singole categorie di utenza, in base alle formule e ai coefficienti indicati dal metodo.
Le fasi a) e b), attengono al Piano Finanziario elaborato dal Gestore del servizio Consorzio Gestione Rifiuti Medio Novarese e successivamente approvato dal Comune che verrà di seguito illustrato.
Le fasi c) e d) attengono, invece, alle delibere tariffarie.

2. RIPARTIZIONE DEI COSTI TRA LE UTENZE DOMESTICHE E NON DOMESTICHE

Il Piano economico finanziario, come si è accennato sopra, individua e classifica i costi che devono essere coperti con le entrate della TARI. Le delibere tariffarie sono invece finalizzate a ripartire i costi indicati dal Piano economico finanziario tra gli utenti, in conformità alle regole contenute nel metodo, e pertanto a determinare le voci tariffarie da applicare ai parametri imponibili (superficie, numero degli occupanti).
La prima operazione da compiere a tal fine è costituita dalla ripartizione dei costi fissi e variabili, come indicati dal Piano, tra le due macrocategorie di utenze domestiche e non domestiche (art. 4, comma 2, D.P.R. n. 158/99).
Le ***utenze domestiche*** sono costituite soltanto dalle abitazioni familiari e locali pertinenziali e/o accessori.
Le ***utenze non domestiche*** riguardano tutte le restanti utenze (rappresentano quindi una categoria residuale), in cui rientrano, come specifica l'art. 6, comma 1, D.P.R. n. 158/1999:
- le attività commerciali, industriali, professionali e produttive in genere;
- le *"comunità"*, espressione da riferire alle "residenze collettive e simili, di cui al gruppo catastale P1 del D.P.R. n. 138/1998, corrispondente all'attuale gruppo catastale B1 (collegi e convitti, educandati, ricoveri, orfanotrofi, ospizi, conventi, seminari e caserme).

Le *utenze domestiche* sono distinte in sei categorie in relazione al numero degli occupanti (all. 1, tab. 1a e 2, D.P.R. n. 158/1999);

Le *utenze non domestiche* sono differenziate in relazione all'attività svolta, individuandosi 21 tipologie nei comuni fino a 5.000 abitanti e 30 tipologie nei comuni con una popolazione superiore (all. 1, tab. 3a e 3b, D.P.R. n. 158/1999).

La ripartizione dei costi tra le due macrocategorie di utenze deve avvenire, come prevede l'art. 4, comma 2, D.P.R. n. 158/1999, secondo *"criteri razionali"* e assicurando comunque l'agevolazione prevista per le utenze domestiche. Il riferimento a *"criteri razionali"* implica:
a) la necessità di *esplicitare* il criterio utilizzato, con correlativa insufficienza di una ripartizione priva di motivazione;
b) la razionalità del criterio, che deve quindi fondarsi su fatti o situazioni effettivamente indicative della globale attitudine a produrre rifiuti delle due macrocategorie di utenza;
c) la possibile pluralità di sistemi di ripartizione, individuabili in maniera certamente discrezionale, ma non arbitraria.

3. DEFINIZIONE DEGLI INDICI DI PRODUZIONE DELLE UTENZE DOMESTICHE

Il D.P.R. n. 158/1999 individua le modalità di calcolo della quota fissa della tariffa per le utenze domestiche definendola come il prodotto della quota unitaria Quf1 (Euro/mq) per la superficie dell'utenza (mq) corretta per un coefficiente di adattamento Ka che tiene conto della reale distribuzione delle superficie degli immobili in funzione del numero di componenti del nucleo familiare costituente la singola utenza.
Pertanto per la parte fissa devono essere utilizzati obbligatoriamente i ka fissati nella tabella 1 dell'Allegato del D.P.R. n. 158/1999.
Per la parte variabile della tariffa delle utenze domestiche, poiché rapportata alla quantità dei rifiuti prodotta da ciascuna utenza, il D.P.R n. 158/1999 stabilisce che, qualora gli Enti locali abbiano validamente sperimentato tecniche di calibratura individuale dei singoli apporti di rifiuti, utilizzino questi dati sperimentali per la definizione dei coefficienti Kb in sostituzione di quelli di cui alla Tabella 2 dell'Allegato al Decreto stesso.
Il Comune di Prato Sesia non disponendo di dati relativi a pesatura, sui diversi tipi di nuclei familiari, ha applicato i coefficienti Kb del D.P.R. n. 158/1999 con coefficienti medi, per tutte le categorie, senza ricorrere a riduzioni ulteriori, in quanto la riduzione come unico occupante è già contenuta nella formulazione della tariffa che tiene conto del numero di occupanti.
La quota variabile della tariffa per tipologia di utenza domestica è calcolata mediante il prodotto della quota unitaria Quv2 per il costo unitario Cu (Euro/Kg) corretta per il coefficiente di adattamento Kb.
Nella tabella 2 sono riportati i Ka e i Kb del metodo normalizzato.

Tab.2 - CLASSIFICAZIONE E COEFFICIENTI

Cat.	Descrizione	KA	KB
1	Domestiche un componente	0,840	1,000
2	Domestiche due componenti	0,980	1,800
3	Domestiche tre componenti	1,080	1,800
4	Domestiche quattro componenti	1,160	2,200
5	Domestiche cinque componenti	1,240	2,900
6 o più	Domestiche sei o più componenti	1,300	3,400

4. DEFINIZIONE DEGLI INDICI DI PRODUZIONE DELLE UTENZE NON DOMESTICHE

1. Assegnazione delle utenze alle categorie non domestiche

In generale, l'assegnazione di un'utenza non domestica ad una delle categorie previste dal D.P.R. n. 158/99, è stata effettuata con riferimento, al codice ATECO dell'attività o a quanto risulti dall'iscrizione alla Camera di Commercio evidenziata nell'atto di autorizzazione all'esercizio dell'attività o da altra iscrizione ai registri delle attività economiche o da altre classificazioni relative alle attività non economiche.

Nel caso di attività distintamente classificate, svolte nell'ambito degli stessi locali o aree scoperte e per le quali non sia possibile distinguere quale parte sia occupata dall'una o dall'altra, per l'applicazione della tariffa si è tenuto conto dell'attività principale o prevalente, così come definita dai criteri di catalogazione e classificazione standard del sistema ATECO.

La tariffa applicabile per ogni attività è di norma unica, anche se le superfici che servono per l'esercizio dell'attività stessa presentano diversa destinazione d'uso (es. superficie vendita, esposizione, deposito, ecc...) e sono ubicate in luoghi diversi.

2. Scelta degli indici kc e kd delle utenze non domestiche

Per la definizione degli indici di produzione delle utenze non domestiche si sottolinea quanto segue:

- le formule previste dal metodo normalizzato del D.P.R. n. 158/1999 nella fattispecie delle utenze non domestiche, prevedono l'utilizzo di coefficienti che, sia per la quota fissa sia per la quota variabile, correlano l'importo tariffario alla produzione dei rifiuti e ai metri quadri occupati dall'attività.
- il Metodo normalizzato all'art. 6 comma 2 prevede che gli Enti locali organizzino e strutturino sistemi di misurazione delle quantità dei rifiuti effettivamente conferiti dalle singole utenze o qualora non si siano ancora organizzati applichino un sistema presuntivo;

il Comune di Prato Sesia, in assenza di sistemi di misurazione delle quantità dei rifiuti effettivamente conferiti dalle singole utenze non domestiche, definisce i kd all'interno del valore minimo e massimo previsto dal D.P.R. n. 158/1999 per i Comuni con meno di 5.000 abitanti cercando di contenere per tutte le categorie gli aumenti tariffari.

Nella tabella n.3 seguente si riportano dunque i coefficienti kc e kd utilizzati nella simulazione tariffaria.

Tab. n. 3 - Categorie tariffarie delle utenze non domestiche e rispettivi Kc e Kd utilizzati per la determinazione delle tariffe

Cat.	Descrizione	KC	KD
1	Musei;Biblioteche;Scuole;Ass.Luogh.Culto	0,320	2,600
2	Campeggi;Distrib.Carbur.;Impianti Sport.	0,670	5,510
3	Stabilimenti Balneari	0,380	3,110
4	Esposizioni; Autosaloni	0,300	2,500
5	Alberghi con Ristorante	1,070	8,790
6	Alberghi senza Ristorante	0,800	6,550
7	Case di cura e riposo	0,950	7,820
8	Uffici; Agenzie; Studi Professionali	1,000	8,210
9	Banche ed Istituti di Credito	0,550	4,500
10	Negozi Abbigl.;Calzature;Librerie;Ferram	0,870	7,110
11	Edicola;Farmacia;Tabaccaio; Plurilicenza	1,070	8,800
12	Attività Artigian.;Falegn;Idraul;Fabbro	0,720	5,900
13	Carrozzeria; Autofficina; Elettrauto	0,920	7,550
14	Attività Industr.con Capannon.Produzione	0,430	3,500
15	Attiv.Artigian. Produzione Beni Specific	0,550	4,500
16	Ristoranti;Trattorie;Osterie;Pizzer.;Pub	4,840	39,670
17	Bar; Caffé; Pasticceria	3,640	29,820
18	Superm;PanePasta;Maceller;Salum.Formaggi	1,760	14,430
19	Plurilicenze Alimentari e/o Miste	1,540	12,590
20	Ortofrutta;Pescherie;FioriPiant;PizzTagl	6,060	49,720
21	Discoteche; Nignt Club	1,040	8,560

5. DEFINIZIONE DEI COSTI INSERITI NEL PIANO FINANZIARIO

La redazione del Piano economico finanziario è autonomo rispetto ai principi che disciplinano la redazione del bilancio di esercizio, anche se a questi vi si conforma. Infatti si impone necessariamente il rispetto dei principi fondamentali di chiarezza, verità e correttezza, inerenza per il fatto che il costo deve risultare oggettivamente finalizzato alla gestione del servizio di igiene urbana o delle altre attività dirette all'applicazione della tariffa all'utenza e non ad altri scopi e competenza, principio in forza del quale ogni costo si rileva non in base al principio di cassa, ma in relazione al momento di maturazione del fatto gestionale.

L'art. 2, comma 2, del D.P.R. n. 158/1999, sancisce il principio di obbligatoria e integrale copertura di tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti tramite tariffa, principio ribadito dal comma 654, dell'art.1, della Legge n. 147/2013 che prevede la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio.

I costi di gestione del servizio da coprire con la tariffa sono stati forniti, attraverso il Consorzio Gestione Rifiuti Medio Novarese, dalla ditta Medio Novarese Ambiente, appaltatore del servizio, cui sono stati aggiunti (costi comuni) soltanto i costi amministrativi di accertamento, riscossione e contenzioso, i costi di ammortamento del mutuo in essere con la Cassa Depositi e Prestiti per la costruzione della stazione di raccolta differenziata ed il Fondo rischi crediti. Dai costi comuni si è provveduto anche a dedurre il contributo MIUR per lo smaltimento dei rifiuti delle scuole.

I costi sono classificati, aggregati ed indicati nel presente Piano economico Finanziario secondo una struttura articolata nelle seguenti macrocategorie:

a) CG => Costi operativi di gestione

b) CC => Costi comuni

c) CK => Costo d'uso del capitale

ciascuna delle quali è a sua volta suddivisa in una o più categorie.

a) <u>COSTI DI GESTIONE (CG)</u>

Sono i costi relativi al servizio di raccolta, trasporto e trattamento oggetto del servizio di igiene urbana; possono essere divisi in:

a1) Costi di gestione dei servizi afferenti la raccolta indifferenziata CGID = CSL + CRT + CTS + AC

dove:

CSL = costo di spazzamento e lavaggio strade (pulizia strade e mercati, raccolta rifiuti esterni)

CRT = costi di raccolta e trasporto

CTS = costi di trattamento e smaltimento (discarica o impianto di trattamento rifiuto indifferenziato)

AC = altri costi

a2) Costi di gestione della raccolta differenziata CGD = CRD + CTR

dove:

CRD = costi raccolta differenziata

CTR = costi di trattamento e riciclo

CG - COSTI OPERATIVI DI GESTIONE

	B6 materie di consumo e merci	B7 Servizi	B8 Godimento beni di terzi	B9 Personale costo	B9 Personale %	B9 Personale quota	B11 Variazioni rimanenze	B12 accanton. per rischi	B13 altri accantonam.	B14 Oneri diversi	TOTALE
CGIND – Ciclo dei rifiuti urbani indifferenziati											
CSL - Costi di spazz. e Lavaggio strade e aree pubbl.	€ 1.155,74	€ 2.628,14	€ 740,11	€ 4.604,04	50%	€ 2.302,02	€ 22,55	€ -	€ -	€ 56,15	€ 6.904,72
CRT - Costi di Raccolta e Trasporto RSU	€ 2.380,75	€ 5.413,81	€ 1.524,59	€ 21.787,93	50%	€ 10.893,97	€ 46,46	€ -	€ -	€ 115,67	€ 20.375,25
CTS - Costi di Trattamento e Smaltimento RSU	€ -	€ -	€ -	€ -						€ -	€ 30.248,86
AC - Altri costi										€ -	€ 2.000,00
Totale CGIND	**€ 3.536,49**	**€ 8.041,96**	**€ 2.264,70**	**€ 26.391,97**		**€ 13.195,99**	**€ 69,01**	**€ -**	**€ -**	**€ 171,82**	**€ 59.528,83**

CGD – Ciclo della raccolta differenziata													
CRD - Costi della Raccolta differenziata				€	%	Quota			€ -				
FORSU	€ 1.462,78	€ 3.326,36	€ 936,74	€ 10.791,88	50%	€ 5.395,94	€ 28,54		€ -	€ 71,07		€ 11.221,44
CARTA	€ 877,67	€ 1.995,81	€ 562,04	€ 6.475,13	50%	€ 3.237,56	€ 17,13		€ -	€ 42,64		€ 6.732,86
CARTONE	€ 292,56	€ 665,27	€ 187,35	€ 2.158,38	50%	€ 1.079,19	€ 5,71		€ -	€ 14,21		€ 2.244,29
PLASTICA	€ 877,67	€ 1.995,81	€ 562,04	€ 6.475,13	50%	€ 3.237,56	€ 17,13		€ -	€ 42,64		€ 6.732,86
VETRO	€ 585,11	€ 1.330,54	€ 374,70	€ 4.316,75	50%	€ 2.158,38	€ 11,42		€ -	€ 28,43		€ 4.798,77
LATTINE	€ 585,11	€ 1.330,54	€ 374,70	€ 4.316,75	50%	€ 2.158,38	€ 11,42		€ -	€ 28,43		€ 4.488,57
VERDE	€ 292,56	€ 665,27	€ 187,35	€ 2.158,38	50%	€ 1.079,19	€ 5,71		€ -	€ 14,21		€ 2.244,29
LEGNO	€ 234,05	€ 532,22	€ 149,88	€ 1.726,70	50%	€ 863,35	€ 4,57		€ -	€ 11,37		€ 1.795,43
PILE	€ 117,02	€ 266,11	€ 74,94	€ 863,35	50%	€ 431,68	€ 2,28		€ -	€ 5,69		€ 897,71
FARMACI	€ 117,02	€ 266,11	€ 74,94	€ 863,35	50%	€ 431,68	€ 2,28		€ -	€ 5,69		€ 897,71
INERTI	€ 117,02	€ 266,11	€ 74,94	€ 863,35	50%	€ 431,68	€ 2,28		€ -	€ 5,69		€ 897,71
RAEE R1	€ 117,02	€ 266,11	€ 74,94	€ 863,35	50%	€ 431,68	€ 2,28		€ -	€ 5,69		€ 897,71
RAEE R2-R3-R4	€ 175,53	€ 399,16	€ 112,41	€ 1.295,03	50%	€ 647,51	€ 3,43		€ -	€ 8,53		€ 1.346,57
Altre tipologie												550,00	
Contributo CONAI (a dedurre)													
Totale CRD	**€ 5.851,13**	**€ 13.305,43**	**€ 3.746,96**	**€ 43.167,52**		**€ 21.583,76**	**€ 114,18**	**€ -**	**€ -**	**€ 284,28**	**€ 45.745,94**

CTR - Costi di trattamento e riciclo				€	%	Quota							
Frazione Organica (FORSU)											€ 15.335,87		
Carta e cartone													
Plastica													
Vetro													
Verde											€ 2.681,25		
Ingombranti											€ 3.592,78		
Farmaci											€ 209,69		
Filtri olio													
Inerti													
Legno											€ 1.419,00		
Pile													
Pneumatici													
Sabbia													
Toner											€ 297,00		
Oli minerali											€ 330,00		
Rifiuti abbandonati													
Cimiteriali													
Vernici e scolventi													
Altri tipi											€ 1.303,50		
Entrate da recupero (a dedurre)													
Totale CTR	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**		**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 25.169,09**		
Totale CG	**€ 9.387,62**	**€ 21.347,39**	**€ 6.011,66**	**€ 69.559,49**		**€ 34.779,75**	**€ 183,19**	**€ -**	**€ -**	**€ 456,11**	**€ 130.443,86**		

b) <u>COSTI COMUNI</u>

Importi riferibili ai servizi non direttamente attinenti all'esecuzione della raccolta dei rifiuti;

CC = CARC + CGG + CCD

dove:

CARC = costi amministrativi e di accertamento, riscossione e contenzioso

CGG = costi generali di gestione

CCD = costi comuni diversi 6.3 Costo d'uso del Capitale (CK)

CC - COSTI COMUNI						
	Materie di consumo e merci	Servizi	Godimento beni di terzi	Personale	Altri costi	TOTALE
CARC – Costi amm.vi accert., riscoss. e cont.						
Attività 1				€ 30.512,30		€ 30.512,30
Attività 2						
Totale CARC				**€ 30.512,30**		**€ 30.512,30**
CGG - Costi Generali di Gestione						
Attività 1						€ -
Attività 2						€ -
Quota di personale CG				€ 41.222,14		€ 41.222,14
Totale CGG	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 41.222,14**	**€ -**	**€ 41.222,14**
CCD - Costi Comuni Diversi						
interessi passivi					€ 2.199,42	€ 2.199,42
gestione centro di raccolta comunale					€ 5.010,85	€ 5.010,85
secchielli per umido + sacchi gialli e neri + cass.tti					€ 14.152,00	€ 14.152,00
Fondo rischi crediti					€ 5.100,00	€ 5.100,00
Crediti inesigibili al netto fondo rischi crediti						
Contributo Miur (a dedurre)					-€ 350,00	-€ 350,00
Recupero evasione (a dedurre)						
Totale CCD	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 26.112,27**	**€ 26.112,27**
Totale CC	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 71.734,44**	**€ 26.112,27**	**€ 97.846,71**

c) COSTO D'USO DEL CAPITALE

Il costo d'uso del capitale (CK) è composto dagli ammortamenti, dagli accantonamenti e dalla remunerazione del capitale investito:

CK - COSTI D'USO DEL CAPITALE		
AMMn – Ammortamenti per l'anno di riferimento		
Ammortamento impianti	€	44,87
Ammortamento mezzi e attrezzature	€	1.082,52
Ammortamento harware e software	€	31,43
Ammortamento start up nuove attività	€	-
Ammortamento beni materiali	€	103,32
Ammortamento immobili	€	669,32
Altri ammortamenti	€	17,09
Totale	**€**	**1.948,54**
ACCn – Accantonamenti per l'anno di riferimento		
Accantonamento per minori entrate per riduzioni di tariffa		
Accantonamento per agevolazione legata al recupero		
Accantonamento per inesigibili		
Accantonamenti MNA	€	32,80
Totale	**€**	**32,80**
Rn - Remunerazione del capitale investito per l'anno di riferimento		
A - Investimenti per l'anno di riferimento		
AMMORTAMENTO SOFTWARE	€	43,80
COSTI INCREMENT.BENI DI TERZI /SPESE DI COSTITUZIONE	€	170,86
MEZZI E ATTREZZATURE	€	726,89
MOBILI ED ARREDI UFFICIO/ATTR.ELETTRONICHE	€	82,67
Totale A	**€**	**1.024,22**
B – Cespiti in ammortamento per l'anno di riferimento (valore residuo)		
Compattatori	€	46,87
Automezzi	€	3.157,55
Contenitori	€	-
Piattaforma	€	3.882,89
Immobili	€	21.202,88
Hardware	€	-
attrezzature industriali	€	1.195,76
Altro	€	753,98
Totale B	**€**	**30.239,94**
Capitale netto investito (A+B)	**€**	**31.264,16**
Tasso di rendimento rn		2,70%
Rendimento del capitale (A+B) x rn	**€**	**844,13**
Totale CK	**€**	**2.825,47**

PARTE FISSA E PARTE VARIABILE

Stabiliti i costi di gestione del servizio di igiene urbana, il passaggio successivo è l'individuazione della natura di tali valori:

a) fissi: CSL + CARC + CGG + CCD + AC + CK

b) variabili: CRT + CTS + CRD + CTR – la parte fissa della tariffa è destinata alla copertura delle componenti essenziali del servizio, - la parte variabile è correlata alla effettiva produzione di rifiuto.

Prospetto riassuntivo		
CG - Costi operativi di Gestione	€	130.443,86
CC- Costi comuni	€	97.846,71
CK - Costi d'uso del capitale	€	2.825,47
Minori entrate per riduzioni	€	13.000,00
Agevolazioni		
Contributo Comune per agevolazioni		
Totale costi	**€**	**244.116,04**
Riduzione RD ut. Domestiche		

RIPARTIZIONE COSTI FISSI E VARIABILI

COSTI VARIABILI		
CRT - Costi raccolta e trasporto RSU	€	20.375,25
CTS - Costi di Trattamento e Smaltimento RSU	€	30.248,86
CRD - Costi di Raccolta Differenziata per materiale	€	45.745,94
CTR - Costi di trattamenti e riciclo	€	25.169,09
Riduzioni parte variabile		
Totale	**€**	**121.539,14**

COSTI FISSI		
CSL - Costi Spazz. e Lavaggio strade e aree pubbl.	€	6.904,72
CARC - Costi Amm. di accertam., riscoss. e cont.	€	30.512,30
CGG - Costi Generali di Gestione	€	41.222,14
CCD - Costi Comuni Diversi	€	26.112,27
AC - Altri Costi	€	2.000,00
Riduzioni parte fissa	€	13.000,00
Totale parziale	**€**	**119.751,43**
CK - Costi d'uso del capitale	€	2.825,47
Totale	**€**	**122.576,90**
Totale fissi + variabili	€	244.116,04

6. PROPOSTA TARIFFE TARI ANNO 2016

Gettito stimato € 244.116,04 – copertura 100%

Categorie utenze domestiche	Ka	Kb	Tariffa fissa al mq	Tariffa variabile	
N. 1 componente	0,840	1,000	0,548738	53,766591	
N. 2 componenti	0,980	1,800	0,640194	96,779864	
N. 3 componenti	1,080	1,800	0,705520	96,779864	
N. 4 componenti	1,160	2,200	0,757781	118,286501	
N. 5 componenti	1,240	2,900	0,810042	155,923115	
N. 6 e oltre componenti	1,300	3,400	0,849238	182,806411	
Categorie utenze non domestiche	**Ka**	**Kb**	**Tariffa fissa al mq**	**Tariffa variabile**	**Tariffa totale**
1. Musei, biblioteche, scuole, ass.luoghi culto	0,320	2,600	0,459360	0,404092	0,863452
2. Campeggi, distrib.carbur., impianti sport.	0,670	5,510	0,961785	0,856364	1,818149
3. Stabilimenti balneari	0,380	3,110	0,545490	0,483356	1,028846
4. Esposizioni, autosaloni	0,300	2,500	0,430650	0,388550	0,819200
5. Alberghi con ristorante	1,070	8,790	1,535985	1,366141	2,902126
6. Alberghi senza ristorante	0,800	6,550	1,148400	1,018001	2,166401
7. Case di cura e riposo	0,950	7,820	1,363725	1,215384	2,579109
8. Uffici, agenzie, studi professionali	1,000	8,210	1,435500	1,275998	2,711498
9. Banche ed istituti di credito	0,550	4,500	0,789525	0,699390	1,488915
10. Negozi abbigl., calzature, librerie, ferram., utenze giornaliere: banchi mercato	0,870	7,110	1,248885	1,105036	2,353921
11. Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenza	1,070	8,800	1,535985	1,367696	2,903681
12. Attività artigian., falegn., idraul., fabbro	0,720	5,900	1,033560	0,916978	1,950538
13. Carrozzeria, autofficina, elettrauto	0,920	7,550	1,320660	1,173421	2,494081
14. Attività industr.con capannoni produzione	0,430	3,500	0,617265	0,543970	1,161235
15. Attiv.artig.produzione beni specifici	0,550	4,500	0,789525	0,699390	1,488915
16. Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	4,840	39,670	6,947820	6,165511	13,113331
17. Bar, caffè, pasticcerie	3,640	29,820	5,225220	4,634624	9,859844
18. Superm., pane pasta, maceller., salum., formaggi, utenze giornaliere: banchi mercato	1,760	14,430	2,526480	2,242710	4,769190
19. Plurilicenze alimentari e/o miste, utenze giornaliere: banchi mercato	1,540	12,590	2,210670	1,956737	4,167407
20. Ortofrutta, pescherie, fiori piante, pizza taglio	6,060	49,720	8,699130	7,727482	16,426612
21. Discoteche, night club	1,040	8,560	1,492920	1,330395	2,823315

Ka: Coefficiente di adattamento per superficie e numero di componenenti del nucleo familiare

Kb: Coefficiente proporzionale di produttività per numero di componenti del nucleo familiare

Kc: Coefficiente potenziale produzione

Kd: Coefficiente produzione Kg/m^2 anno

Alle tariffe sopra indicate viene aggiunto il 5% di tributo provinciale.

All. B)

TARIFFE TARI ANNO 2016

Gettito stimato € 244.116,04 – copertura 100%

Categorie utenze domestiche	Ka	Kb	Tariffa fissa al mq	Tariffa variabile	
N. 1 componente	0,840	1,000	0,548738	53,766591	
N. 2 componenti	0,980	1,800	0,640194	96,779864	
N. 3 componenti	1,080	1,800	0,705520	96,779864	
N. 4 componenti	1,160	2,200	0,757781	118,286501	
N. 5 componenti	1,240	2,900	0,810042	155,923115	
N. 6 e oltre componenti	1,300	3,400	0,849238	182,806411	
Categorie utenze non domestiche	**Ka**	**Kb**	**Tariffa fissa al mq**	**Tariffa variabile**	**Tariffa totale**
1. Musei, biblioteche, scuole, ass.luoghi culto	0,320	2,600	0,459360	0,404092	0,863452
2. Campeggi, distrib.carbur., impianti sport.	0,670	5,510	0,961785	0,856364	1,818149
3. Stabilimenti balneari	0,380	3,110	0,545490	0,483356	1,028846
4. Esposizioni, autosaloni	0,300	2,500	0,430650	0,388550	0,819200
5. Alberghi con ristorante	1,070	8,790	1,535985	1,366141	2,902126
6. Alberghi senza ristorante	0,800	6,550	1,148400	1,018001	2,166401
7. Case di cura e riposo	0,950	7,820	1,363725	1,215384	2,579109
8. Uffici, agenzie, studi professionali	1,000	8,210	1,435500	1,275998	2,711498
9. Banche ed istituti di credito	0,550	4,500	0,789525	0,699390	1,488915
10. Negozi abbigl., calzature, librerie, ferram., utenze giornaliere: banchi mercato	0,870	7,110	1,248885	1,105036	2,353921
11. Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenza	1,070	8,800	1,535985	1,367696	2,903681
12. Attività artigian., falegn., idraul., fabbro	0,720	5,900	1,033560	0,916978	1,950538
13. Carrozzeria, autofficina, elettrauto	0,920	7,550	1,320660	1,173421	2,494081
14. Attività industr.con capannoni produzione	0,430	3,500	0,617265	0,543970	1,161235
15. Attiv.artig.produzione beni specifici	0,550	4,500	0,789525	0,699390	1,488915
16. Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	4,840	39,670	6,947820	6,165511	13,113331
17. Bar, caffè, pasticcerie	3,640	29,820	5,225220	4,634624	9,859844
18. Superm., pane pasta, maceller., salum., formaggi, utenze giornaliere: banchi mercato	1,760	14,430	2,526480	2,242710	4,769190
19. Plurilicenze alimentari e/o miste, utenze giornaliere: banchi mercato	1,540	12,590	2,210670	1,956737	4,167407
20. Ortofrutta, pescherie, fiori piante, pizza taglio	6,060	49,720	8,699130	7,727482	16,426612
21. Discoteche, night club	1,040	8,560	1,492920	1,330395	2,823315

Ka: Coefficiente di adattamento per superficie e numero di componenenti del nucleo familiare

Kb: Coefficiente proporzionale di produttività per numero di componenti del nucleo familiare

Kc: Coefficiente potenziale produzione

Kd: Coefficiente produzione Kg/m^2 anno

Alle tariffe sopra indicate viene aggiunto il 5% di tributo provinciale.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
F.to Diego Massarotti

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dr. Michele Regis Milano

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario certifica che copia della presente deliberazione viene pubblicata ed affissa all'Albo Pretorio il 06.02.2016 e per 15gg.. consecutivi.

dalla Sede Municipale, li 06.02.2016

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dr. Michele Regis Milano

Per copia conforme all'originale, per uso amministrativo.

Dalla Sede Municipale, li 06.02.2016

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dr. Michele Regis Milano

ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Segretario comunale attesta che:

- □ la presente deliberazione, è divenuta esecutiva il _____ decorsi dieci giorni dalla data di inizio della pubblicazione (art. 134, 3° comma, D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267).

- □ la presente deliberazione è immediatamente eseguibile ai sensi e per gli effetti dell'art. 134, 4° comma, D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

Dalla Sede Municipale, _____

IL SEGRETARIO COMUNALE